

→ **Palazzo Chigi** Presentazione della manovra da 24 miliardi, la Ue apprezza i tagli

→ **Il ministro** si sente protagonista: «Abbiamo fatto la cosa giusta al momento giusto»

Tremonti: momento storico

Le famiglie contano i danni

Il ministro dell'Economia nega contrasti con il premier e di aver fatto tutto da solo. La strada della sua stangata, tuttavia, è molto difficile e sta suscitando reazioni da parte di molti settori sociali e professionali.

BIANCA DI GIOVANNI

ROMA
bdgiovanni@unita.it

«Non c'è alternativa a questa manovra. Una manovra fatta dal presidente del consiglio, non da una parte del governo». Giulio Tremonti presenta la sua ultima fatica a fianco del presidente del consiglio, rintuzzando le «cose scorrette» (secondo lui) scritte sui giornali. Quell'immagine di delfino pronto a salire sul trono, dell'uomo solo che lavora alle spalle del premier, va subito cancellata. Ma questo è l'unico accen-

La promessa

La lotta all'evasione esce dalle urla e diventa reale

no alle tensioni della maggioranza che il titolare del Tesoro si consente. Per il resto, procede sicuro come un treno, attaccando l'opposizione e annunciando la carrellata di ok incassati a livello internazionali (in primis Barroso: «imboccata la strada giusta»), oltre ai «placet» di alcuni sindacati e di Confindustria. Le proteste dei dipendenti pubblici, quelle dei presidenti di Regione, o degli invalidi restano fuori dagli ambienti ovattati di Palazzo Chigi.

COSA GIUSTA

«Abbiamo fatto la cosa giusta al tem-



Foto di Stefano Rellandini/Reuters

Attenti a quei due Silvio Berlusconi e Giulio Tremonti hanno presentato la manovra

po giusto», afferma il ministro sfogliando un testo che nessuno finora ha avuto modo di consultare: non un documento scritto, né alla stampa né alle parti sociali. Si chiama in causa l'Europa, la crisi greca, l'impossibilità del vecchio continente di continuare a garantire un welfare pubblico, visto che ci sono «poche culle e poche tom-

be». Lo Stato non ce la fa e deve dimagrire: questo l'assunto. Al privato, che pure molto toglie allo Stato tra evasione e sussidi, non si chiede nulla. Certo, c'è il pacchetto anti-evasione che «fa uscire la lotta all'evasione dalle urla alla effettiva, dura e concreta attività amministrativa», spiega. Eppure quella «tracciabilità» con il li-

mite di contanti fissato a 5mila euro convince poco. Silvio Berlusconi confessa che lui in tasca non porta neanche un euro, Tremonti aggiunge che fissare il contante a 100 euro (come aveva fatto in un primo tempo il governo Prodi) sarebbe da Stato di polizia.

→ **SEGUE A PAGINA 6**

Di Pietro Berlusconi non scarichi su altri le colpe del disastro in cui ci ha portato. Si prenda a schiaffi da solo



Zingaretti Un aumento delle imposte su Roma? Meno soldi per Roma più tasse per i romani Non è un bel risultato



Formigoni La manovra non è sostenibile e non è equilibrata Il federalismo fiscale viene messo a repentaglio

